

GALLERIE D'ITALIA

Un museo. Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA

INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Sponsor

iren

PIRELLI

FFM Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT

Media Partner

Rai Cultura

Rai 5

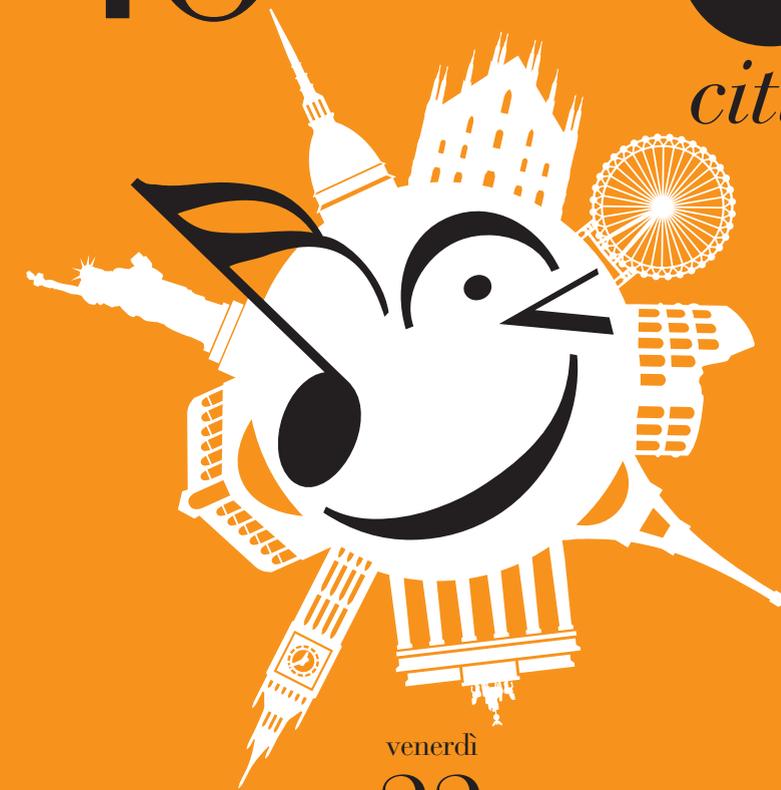
Rai Radio 3

Impaginazione e stampa: Alzani Tipografia - Pinerolo (TO)

MI
TO
Settembre
Musica

TORINO

città



venerdì
22
settembre
2023

Auditorium del grattacielo Intesa Sanpaolo
ore 21

IL PIANOFORTE DI LISZT

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



CITTÀ DI TORINO



Comune di
Milano



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Fondazione
per la Cultura
Torino

Realizzato da



pomeriggi
musicali
fondazione

IL PIANOFORTE DI LISZT

È il Liszt più espressivo, l'indagatore dei misteri umani, quello che il festival propone di scoprire quest'anno. E così, dietro il suo celebre virtuosismo, si scoprono profondità meravigliose, capaci di toccare il cuore, di mettere a nudo l'anima.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Alberto Brunero.

Franz Liszt (1811-1886)

St. François d'Assise: la prédication aux oiseaux
n. 1 da *Deux Légendes* S. 175

Bénédiction de Dieu dans la solitude
n. 3 da *Harmonies poétiques et religieuses* S. 173

Consolations (seconda versione 1849-1850) S. 172

Andante con moto

Un poco più mosso

Lento placido

Quasi adagio

Andantino

Allegretto sempre cantabile

Valse mélancolique in mi maggiore

Valse de concert sur deux motifs de Lucia et Parisina de Donizetti

da *Trois Caprices-Valses* S. 214

Saskia Giorgini pianoforte

In collaborazione con

INTESA  SANPAOLO

Sarebbe molto difficile ridimensionare la figura di Liszt come pianista, dunque si è sempre preferito attaccarlo per la sua musica. A distanza di quasi due secoli, il giudizio della comunità musicale non è cambiato molto, continuando a proporre il cliché del virtuoso spettacolare ma privo di genio creativo e soprattutto campione del cattivo gusto. Tutto questo, naturalmente, facendo di ogni sua musica un fascio e ignorando quasi completamente l'ampiezza della sua produzione musicale, che dal pianoforte si allarga fino a comprendere la musica sinfonica e i

grandi oratori religiosi. L'aspetto retorico e spettacolare è solo un lato della sua personalità, che accanto al virtuosismo *flamboyant* dei suoi primi vent'anni da concertista ha sempre coltivato anche un'altra scrittura, introspettiva e meditativa, che nella seconda parte della sua vita è diventata anche un laboratorio di innovazioni linguistiche e sperimentazioni formali. Gran parte di questo Liszt nascosto e segreto è legata alla dimensione religiosa: l'incontro con Lamartine, “il poeta felice del secolo” come lo definisce Liszt in una lettera a Louis de Ranhaud del 1837, è una sorta di agnizione spirituale, la scoperta di una fede che placa le inquietudini e le agitazioni di una vita vissuta a mille chilometri all'ora. Liszt prese spunto da una raccolta di poesie di Lamartine, *Harmonies poétiques et religieuses* pubblicata nel 1830, per un ciclo di meditazioni pianistiche scritto tra il 1845 e il 1852, dieci numeri che colgono vari aspetti del lirismo gioioso e melanconico del poeta, pronto a contemplare con venerazione la presenza del sacro nella natura e nella propria anima. La *Bénédiction* esprime perfettamente questa conquista della pace interiore, attraverso una lunga melodia della mano sinistra, quasi la voce di un violoncello, accompagnata da una cullante armonia dipinta dagli arpeggi della mano destra. Il canto si gonfia progressivamente d'emozione fino a sfociare in una sorta di grande coro espressivo nella tonalità di si bemolle maggiore, luminosa e distante dalla penombra iniziale di fa diesis maggiore, che scende di nuovo lentamente su questo piccolo, grande affresco spirituale.

Sempre Lamartine, probabilmente, è all'origine di un altro ciclo meditativo, le sei *Consolations*, scritte in una prima versione, mai pubblicata, tra il 1844 e il 1849 e in seguito ampiamente rimaneggiate e andate in stampa a Lipsia nel 1850. A differenza del precedente ciclo, Liszt elimina qualsiasi riferimento letterario o personale, alludendo solo nel titolo a una poesia delle *Harmonies*. Tra le due versioni, la differenza più lampante è la sostituzione del precedente terzo pezzo, *Lento*, con il celeberrimo *Lento placido* in re bemolle maggiore. Questo rende più solida ed evidente la struttura armonica del ciclo, pensato come un trittico in mi maggiore con un pannello centrale in re bemolle maggiore.

Le due *Légendes*, ispirate a episodi di due famosi santi della Chiesa come San Francesco d'Assisi e San Francesco da Paola, presentano un altro lato ancora della personalità di Liszt. Scritte nel 1863 e dedicate alla figlia Cosima, all'epoca sposata col pianista e direttore d'orchestra Hans von Bülow, le *Légendes* non rispondono al suo sentimento religioso, bensì al suo interesse per uno stile musicale narrativo, in linea con le ricerche portate avanti nei suoi poemi sinfonici. Qui è il pianoforte che racconta, con tutta la magistrale conoscenza di Liszt delle sue possibilità timbriche: non a caso subito dopo trascrisse le *Légendes* per orchestra. La predica agli uccelli, ovviamente, è lo spunto per uno dei rari momenti di pittura sonora, che inventa un mondo ornitologico pieno di luce e di colore.

Un ultimo aspetto del pianoforte di Liszt è il suo carattere cosmopolita. Liszt è l'unico musicista romantico davvero europeo. Nato in Ungheria, cresciuto a Vienna, vissuto a Parigi, Roma, Bayreuth, è impossibile etichettarlo come musicista di una nazione. Le sue *Valses* sono allo stesso tempo di stile viennese e parigino, formando una miscela unica che appartiene solo a lui. I tre *Caprices-Valses* pubblicati a Vienna nel 1852 sono un omaggio alla musica di Schubert, ma dalla prospettiva di un musicista europeo. La *Valse mélancolique* è la nuova versione, più semplice e struggente, di un pezzo del 1839, mentre la *Valse de concert* prende spunto da due famosi temi delle opere di Donizetti, quello di Lucia nella *Lucia di Lammermoor* e quello di Parisina dell'omonima opera, che vengono intrecciati e contrappuntati con la diabolica bravura tecnica dei suoi giorni migliori da concertista.

Oreste Bossini

Saskia Giorgini è la vincitrice del Concorso Internazionale Mozart a Salisburgo nel 2016 (con premio speciale per la migliore esecuzione del brano contemporaneo) e del premio speciale per la migliore esecuzione di un'opera di Chopin al Concorso Busoni 2015. La sua più recente incisione (Franz Liszt, *Harmonies poétiques et religieuses* per Pentatone) è stata premiata con un Diapason d'Or, selezionata come “Instrumental Choice of the Month” da «BBC Music Magazine» con una recensione a 5 stelle e come “Pick of the week” da «The Guardian». In seguito a questo successo ha firmato un contratto con Pentatone per tre nuovi dischi con musiche di Liszt (il primo, *Consolations*, con uscita a giugno 2023) e uno dedicato a Debussy. Saskia Giorgini è ospite di importanti sale e istituzioni. Attiva anche nell'ambito della musica da camera si esibisce con Ian Bostridge, Vilde Frang, Janine Jansen, Martin Fröst, Mario Brunello, Thomas Demenga e molti altri. Recenti progetti includono concerti con la Tokyo Metropolitan Symphony Orchestra ed Eliahu Inbal, concerti con la Sønderjyllands Symfoniorkester con Simon Gaudenz, l'esecuzione in prima assoluta della Fantasia per pianoforte e orchestra di Enescu per il 25° anniversario del Festival Enescu di Bucarest. Per il futuro sono previsti concerti in tutta Europa, fra i quali il Secondo Concerto di Liszt al Musikverein di Graz e il Concerto di Schumann in Germania e Danimarca.

Ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di quattro anni; grazie al supporto della De Sono Associazione per la Musica ha frequentato l'Accademia Pianistica di Imola, studiando con Riccardo Risaliti e Leonid Margarius. Si è laureata con Claudio Voghera presso il Conservatorio di Torino, perfezionandosi poi con Enrico Pace, Julius Drake e Pavel Gililov. Dal 2023 è docente all'Università di Linz.